

Il sotto riportato Ordine del giorno, così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale, a all'unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Chincarini, Di Padova, Fantoni, Liotti, Pellacani, Scardozzi ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ Visto che all’esame del Parlamento esistono vari disegni di legge per riconoscere e valorizzare il caregiver familiare;

Considerato che l’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (indagine multiscopo del 2010) ha stimato che nel nostro Paese siano oltre 3.329.000 le persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di adulti anziani, di malati e di persone disabili. Si tratta prevalentemente di donne, con famiglia e figli, di età compresa tra 45 e 55 anni che, per dare cura, spesso sono costrette a lasciare il lavoro. L’organizzazione europea EUROCARERS definisce il « family caregiver » (caregiver familiare) come una persona non retribuita che, in veste non professionale, si prende cura di un familiare, un amico o un vicino di casa che – in quanto malato, fragile o disabile – ha necessità di aiuto. Una più ampia descrizione è desumibile dalla Carta europea del caregiver familiare elaborata dalla Confederazione delle organizzazioni di famiglia con persone disabili dell’Unione europea. Sinteticamente possiamo affermare che il caregiver familiare risponde al bisogno affettivo, relazionale e di sicurezza del proprio caro, effettua il disbrigo di pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi e si prende cura – direttamente o con l’aiuto di terzi – del supporto alle funzioni di vita quotidiana delle persone assistite.

Considerato quindi che l’impianto normativo nazionale in materia di welfare dedicato alla tutela delle persone in situazione di disabilità, già da tempo prevede facilitazioni per i lavoratori con familiari portatori di handicap grave, quali ad esempio permessi mensili e congedi biennali retribuiti e più di recente appare invece, nel nostro Paese, l’interesse nei confronti di chi assiste informalmente persone non autosufficienti, divenendo componente attivo delle cure sanitarie e della gestione quotidiana di tutte quelle funzioni che la persona assistita non è in grado di svolgere o non più in grado di svolgere (caregiver);

Valutato che la carenza di supporto (di qualunque tipo) al caregiver ha gravi conseguenze sia sulla qualità della vita (in considerazione del perdurare della malattia dell’assistito) sia sugli aspetti sociali e soprattutto economici e lavorativi. Tali conseguenze persistono a lungo anche dopo la morte dell’assistito; che mantenere in buona salute il caregiver permettendogli di continuare a seguire al meglio il malato nella propria casa potrebbe rappresentare un risparmio per la società;

Valutato infine che è improcrastinabile l'esigenza di disciplinare il suo riconoscimento e sostegno (come in molti altri Stati membri dell'Unione europea). Ciò per valorizzarne la funzione sociale ma anche perché gli siano riconosciuti diritti quali l'informazione, la formazione, il sollievo e il supporto nelle emergenze, la valorizzazione delle competenze acquisite, forme di defiscalizzazione delle spese di cura e politiche di conciliazione;

Visto quanto descritto in narrativa e valutata la necessità di un impegno formale del Consiglio sia verso il Parlamento Nazionale, sia verso la Giunta Regionale attraverso la messa a punto di una informazione e una comunicazione esauriente e precisa alle famiglie e agli operatori del sistema (medici di medicina generale, assistenti sociali, associazioni del terzo settore);

il Consiglio comunale

Impegna il sindaco e la Giunta

- ad attivarsi presso il Parlamento affinché possa essere approvata con urgenza una legge quadro nazionale per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno finanziario della figura di caregiver familiare. ”””